

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

Via Napo Torriani, 19 - MILANO

**LA METODOLOGIA CRITICA PER LA
COMPrensIONE DI UN FILM
I° GENERI DEL CINEMA**

(appunti delle lezioni per la scuola media inferiore)

LA METODOLOGIA CRITICA PER LA COMPrensIONE DI UN FILM -
I GENERI DEL CINEMA - (appunti delle lezioni per la scuola
media inferiore)

INDICE

Parte prima: La metodologia critica per la comprensione di un film

Premessa.....	pag. 1
La struttura narrativa.....	pag. 2
L'analisi visiva o cinematografica.....	pag. 4
La struttura drammatica.....	pag. 6
Le valutazioni.....	pag. 7

Parte seconda: I generi del cinema

Premessa.....	pag. 8
Gli oggetti del cinema.....	pag. 8
I modi di visione.....	pag. 10
Il genere "western".....	pag. 11
Il film di guerra.....	pag. 12
Il film di avventura.....	pag. 12
Il film comico.....	pag. 13
Il film storico.....	pag. 13
La commedia.....	pag. 14
Il film di fantascienza.....	pag. 14
I cartoni animati.....	pag. 15

oooooooooooooooooooo

Per la compilazione di queste dispense sono stati consultati
i seguenti testi: H. e G. Agel: "PRECIS D'INITIATION AU CINEMA"
-Les Editions de l'Ecole - Paris - ; Antoine Vallet : "Les
Genres du Cinéma" - Editions Liget - Paris-

Milano, aprile 1964

PARTE PRIMA

" LA METODOLOGIA CRITICA PER LA COMPRESIONE DI UN FILM "

Premessa

Se consideriamo un film, non nella sua creazione, (come nasce un film) nè negli elementi del linguaggio con il quale si esprime (campi e piani, angolazioni, movimenti di macchina, montaggio, ecc.) ma, quando è terminata la lavorazione e nella sua completezza, ci accorgiamo che esso è un discorso fatto dal regista per mezzo del linguaggio cinematografico al fine di comunicare allo spettatore una ben determinata idea.

Se, quando abbiamo considerato la nascita di un film, siamo partiti dall'idea ed abbiamo seguito lo sviluppo di tale idea, fino alla completa realizzazione, ora dovremo percorrere il cammino contrario: passare cioè, da una molteplicità di elementi (le diverse sequenze, scene, inquadrature) all'unità dell'idea che il regista ha voluto esprimere con il suo film.

Se riusciremo ad arrivare a comprendere questa idea, avremo compreso esattamente il significato del film, avremo cioè trovato il tema dell'idea presa in considerazione.

Ma perchè questo tema venga rilevato esattamente è necessario arrivare ad esso seguendo un metodo che segua da vicino la costruzione (struttura) dell'opera cinematografica. Questo metodo lo chiameremo : METODOLOGIA CRITICA - Essa è la strada che dovremo percorrere ogni volta che vorremo arrivare a comprendere esattamente un film.

I punti di questa metodologia critica, le tappe del nostro cammino verso la comprensione di ogni film sono le seguenti:

- a) LA STRUTTURA NARRATIVA
- b) L'ANALISI VISIVA O CINEMATOGRAFICA
- c) LA STRUTTURA DRAMMATICA
- d) LE VALUTAZIONI (Morale ,estetica, ecc.)

La struttura narrativa

1° - Un film è prima di tutto una storia cinematografica, cioè un'azione che si svolge nel tempo, vissuta da certi personaggi, nel susseguirsi di un certo numero di episodi, e racconta mediante immagini cinematografiche. La storia narrata dal film ha un inizio ed una fine e segue un filo che è continuo.

2° - Se consideriamo il filo della narrazione nel suo svolgersi (ricostruzione del film dalla prima all'ultima immagine) abbiamo la cronaca del film.

3° - Se consideriamo invece la narrazione, non nel suo svolgersi, ma come unità (alla fine del film) abbiamo la struttura narrativa del film.

4° - Trovare la struttura narrativa di un film è trovare come si organizza il film, dal punto di vista narrativo, per raccontare una certa storia.

5° - Per arrivare a cogliere la struttura narrativa di un film si deve seguire una strada: eseguire cioè la così detta ANALISI NARRATIVA DEL FILM.

6° - Gli episodi che, durante la proiezione di un film, ci si presentano secondo una determinata successione, non hanno tutti ugual valore internamente alla storia che cooperano a costruire, ma, ordinati secondo l'importanza, ne possiamo distinguere di principali e di secondari.

7° - La prima cosa da fare, per eseguire l'analisi narrativa di un film, è appunto la scelta degli episodi principali nei confronti di quelli secondari e il loro ordinamento secondo l'importanza di essi nella storia narrata dal film. In tal modo si ha chiara la costruzione narrativa del film considerato.

8° - Si dovranno poi esaminare i personaggi principali che vivono la storia cinematografica, facendo attenzione che essi non sono

necessariamente persone umane, ma anche animali o cose. (Las sie o Rin-Tin-Tin nei film in cui recitano, oppure qualche " prezioso mallopo" al centro di una trama gialla) ed addirittura situazioni, idee, o rapporti fra persone. Tali personaggi principali vanno analizzati nelle parte che hanno nella storia cinematografica, per capire la funzione di ciascuno nei confronti degli altri.

9°- Fra i personaggi è possibile individuare un elemento (può essere uno o più di essi come anche un qualche cosa ad ed si comunè) che risolva la storia nel senso che questa si appoggia su esso e da esso è sostenuta.

Tale elemento sarà chiamato protagonista del film essendo il nodo centrale della narrazione del film.

10°- La scelta degli episodi principali che compongono la storia cinematografica, la scoperta della funzione narrativa dei personaggi principali, la scelta dell'elemento protagonista, ci permettono di capire come il regista ha costruito la sua storia; saremo infatti in grado di riassumere in poche parole la storia del film non limitandoci a rievocarla nel suo svolgersi cronologico, ma ordinandone gli elementi che la compongono e le linee secondo le quali si sviluppa.

11° - E' necessario, per poter compiere un nuovo passo verso la comprensione del film, fare con sicurezza questo primo, fondamentale esame dell'opera cinematografica dal punto di vista narrativo. Tale esame, aiutandoci a scoprire la costruzione del film, orientandoci sull'effettiva importanza che presentano personaggi ed episodi, ci indica dove e come si dovrà dirigere e concentrare la nostra attenzione nei successivi passi da compiere per arrivare al tema del film.

12° - La soluzione della struttura narrativa di un film porta a concludere l'analisi narrativa dell'opera con la frase: "E' la storia di..." (si nominerà il protagonista, ecc.) che non considera più il film come una cronaca (dalla prima all'ultima immagine) ma come struttura (unitariamente come qualcosa che sostiene le idee del regista). Con questo abbiamo trovato la STRUTTURA NARRATIVA DI UN FILM e possiamo proseguire il nostro cammino.

L' Analisi visiva o cinematografica

1° - Nell'analisi cinematografica di un film ci si propone di studiare l'uso che il regista fa dei diversi elementi del linguaggio cinematografico in tutta la lunghezza del film.

2° - Per questo bisogna esaminare in un film :

- a) le inquadrature
- b) la scenografia
- c) la colonna sonora
- d) il montaggio, ecc.

3° - Questi elementi vanno considerati non fine a sé stessi e in alcune scene particolari, ma in tutta l'intera opera nella quale il regista ha voluto dare loro un determinato peso e li ha usati in un determinato modo.

4° - Poiché l'analisi visiva di un film ha come scopo l'esame della funzione che ciascun elemento del linguaggio cinematografico ha all'interno dell'opera, presenteremo alcune possibilità che ciascuno di essi ha di compiere questa funzione.

A - L'INQUADRATURA = a) particolare uso dei campi e dei piani -

loro significato espressivo (ad esempio: fondono il personaggio con l'ambiente o no?, c'è un particolare tipo di piano con il quale è sempre o quasi sempre ripreso un determinato personaggio?, c'è nel film una preferenza per i campi o per i piani e quale sarà il significato di questo modo di filmare? ecc.)

b) angolazioni maggiormente usate - loro significato espressivo (ad es.: Le angolazioni nel film sono scelte solo per comodità o hanno un significato particolare?, c'è nel film una particolare angolazione che viene quasi sempre usata per quel determinato personaggio, quale sarà il senso di questo modo di filmare?)

c) i movimenti di macchina - panoramiche, carrellate- loro significato nel film, se ne hanno (ad es. : sono fatte senza un preciso scopo o servono ad aiutare lo spettatore a capire meglio ciò che il film vuole dire?, c'è nel film qualche movimento di macchina che ha un particolare valore espressivo?)

d) illuminazione : illuminazione particolare degli ambienti, del protagonista, dei personaggi secondari (ad es. : crea un contrasto fra il protagonista e l'ambiente? crea un'atmosfera di paura?)

B- LA SCENOGRAFIA- a) elementi scenografici fini a se stessi

b) elementi scenografici non fini a se stessi - i quali servono a caratterizzare i personaggi e l'ambiente. (ad es. la scenografia del film serve a dare agli spettatori un senso di apertura o di soffocamento?, la scelta degli ambienti contribuisce o no alla costruzione della storia?)

C - LA COLONNA SONORA - a) rumori e musica - loro peso nel film (ad es. : significato di un motivo ricorrente nel film)

b) dialoghi - (ad es.: sono freddi e non studiati o aiutano a comprendere il modo di essere dei personaggi?, c'è qualche dialogo nel film che ha grande importanza e che è necessario tener presente?)

D - IL MONTAGGIO - a) tipi di montaggio usati nel film in esame e loro significato

b) significato di eventuali dissolvenze o fondù

c) lunghezza o brevità delle inquadrature come creante un certo ritmo.

La struttura drammatica

1°- L'analisi visiva ci ha portato a determinare quali elementi linguistici sono usati nel film preso in esame e come le costanti espressive del film stesso.

E' necessario ora stabilire il perchè questi elementi espressivi sono stati usati vedendo che cosa essi esprimono nella loro unità. Questo è il lavoro che si fa studiando la struttura drammatica del film.

2°- E' naturale che, anche su piano drammatico (come già abbiamo visto su quello narrativo), l'unità che si vuole scoprire provenga da una sintesi di significati che lo studio precedentemente svolto ci permette di scoprire e di considerare separatamente. Sono questi i così detti "filoni drammatici"; essi sono i pilastri che sorreggono il film dal punto di vista espressivo.

Solitamente questi filoni sono incarnati da diversi personaggi del film e si collegano alle loro qualità, alle caratteristiche che in loro vengono sottolineate, agli episodi in cui sono presenti, al rapporto con gli altri personaggi e alla parte che svolgono.

3° - E' necessario esaminare separatamente questi filoni drammatici. Il significato dei filoni drammatici però non si esaurisce nella loro singolarità ma si completa nel loro rapporto reciproco.

Se il film è unitario è possibile trovare quel punto di vista che ci fa apparire ogni filone come appartenente ad una radice unitaria. Questa radice unitaria da cui si snoda l'insieme dei filoni drammatici è il TEMA.

Il tema è ciò che il regista ci vuol comunicare con il suo film. Per questo il discorso drammatico è il discorso finale, conclusivo, nel quale si coglie veramente ciò che il film dice.

Le Valutazioni

1°- La valutazione di un film è insieme il momento finale e più importante della metodologia critica. In funzione di essa infatti vengono fatte l'analisi narrativa, visiva e drammatica del film.

Dopo aver compreso quello che il film ci dice ed aver ricavato il tema del film è necessario formulare un giudizio sull'opera. Per far questo è bene prendere in considerazione l'opera cinematografica, esaminandola alla luce di alcuni aspetti fondamentali.

2°- L'analisi e la valutazione estetica. Nella valutazione estetica si considera il film, nella sua completezza, nei confronti del Bello. Dato che il tema è l'idea che sorregge tutto il film è conveniente iniziare con la valutazione del tema per poi ampliare il discorso a tutto il film.

Il film si dovrà esaminare ricercando in esso: L'UNITA' necessaria perchè il film abbia una sua completezza e si conformi all'unità del tema; L'AUTONOMIA necessaria perchè il film non richieda alcuna integrazione nè storica, nè psicologica, nè religiosa, ecc.; L'ESSENZIALITA' necessaria perchè tutti gli elementi del film trovino una giustificazione.

Al di sopra di queste valutazioni si deve stabilire se il film è ARMONICO, cioè si deve determinare la maniera che il film ha di essere unitario, autonomo, essenziale.

3°- L'analisi e la valutazione morale - In questa valutazione si mette in rapporto il film con i valori del VERO e del BENE. Per questo la valutazione morale, oltre ad essere il momento riassuntivo e conclusivo del nostro lavoro, è anche il momento più delicato e significativo.

E' bene, normalmente, procedere alla valutazione morale del tema che, come idea generale, messaggio del film, lo riassume tutto. Si deve estendere poi la valutazione morale alla struttura drammatica perchè è possibile che alcuni filoni richiedano un discorso particolare. Infine si devono prendere in esame le immagini con cui il film si esprime, tenendo presente che un film con il tema non morale è assai più negativo di un film con tema morale e qualche scena non morale.

PARTE SECONDA

" I G E N E R I D E L C I N E M A "

Promessa

Non è possibile ordinare nel cinema una suddivisione in generi simile a quella che si può attuare per esempio nel campo della letteratura. Ogni tipo di arte si serve di elementi espressivi particolari per la sua espressione. Per esempio, per raccontare una medesima storia uno scrittore si servirà di un linguaggio diverso da un regista. Lo scrittore userà infatti il linguaggio descritto mentre il regista userà il linguaggio delle immagini in movimento.

Per poter fare una suddivisione in generi nel campo cinematografico è necessario seguire alcune regole fondamentali.

Gli oggetti del cinema

Bisogna innanzitutto stabilire se il regista, nel suo film, prende in considerazione il mondo esteriore, il mondo interiore, oppure degli avvenimenti reali od immaginari.

1) Se il regista descrive la natura, gli uomini, rappresenta cioè la realtà in forma descrittiva, l'oggetto del film sarà IL MONDO ESTERIORE ed il film sarà FILM DESCRITTIVO.

Il linguaggio cinematografico è il mezzo più adatto alla descrizione, infatti se in un libro o in un discorso sono descritti un albero, un tavolo, una stanza, queste descrizioni sono più o meno personali, mentre invece il cinema ci presenta l'immagine di un tavolo, di una stanza, ecc. così come essi sono realmente.

IL DOCUMENTARIO è il film descrittivo per eccellenza; nel documentario manca l'elemento narrativo: esso è la riproduzione della realtà così come essa è ed è il genere più fedele alla verità.

In base alla sua lunghezza il documentario può essere diviso in CORTOMETRAGGIO (quando dura 20 - 30 minuti) e LUNGOMETRAGGIO (quando dura più di un'ora).

Il documentario può descrivere la vita della natura, la vita dell'uomo oppure ispirarsi alle opere artistiche (di pittori, architetti, ecc.) o ancora evocare la vita di poeti, personaggi storici o illustri, ecc.

Il contenuto particolare può essere trattato, come è già stato detto, da VARI PUNTI DI VISTA.

2) Se il regista indaga invece nel mondo interiore, nei sentimenti, nelle idee delle persone, il film si chiamerà PSICOLOGICO e l'oggetto sarà appunto il MONDO INTERIORE.

A prima vista il cinema non sembrerebbe il mezzo più adatto per tradurre i sentimenti, i pensieri, le passioni degli uomini. Tuttavia valendosi con estrema bravura dei mezzi tecnici sempre più perfetti di cui dispone il cinema, (primi piani, immagini inclinate, sovrapposizioni, dissolvenze, effetti speciali, ecc.) si è giunti a riflettere il mondo interiore di una persona nell'immagine.

L'analisi psicologica in un film può abbracciare sia tutta una vita, sia la crisi (infanzia, adolescenza, ecc.) di un particolare periodo, oppure può essere lineare cioè può studiare i sentimenti di una persona anche prescindendo da una sua lotta interiore.

3) Nel caso poi che siano raccontate particolari vicende, il film diventa un mezzo di narrazione e si chiamerà NARRATIVO, l'oggetto di questo tipo di film saranno GLI AVVENIMENTI.

Il racconto cinematografico è completamente distinto dal racconto del libro o del teatro. La macchina da presa può infatti trasportare il campo di azione direttamente da un luogo ad un altro, saltare lunghi periodi di tempo oppure far coincidere la durata dell'azione a quella del film. Inoltre tutti i particolari inutili sono eliminati dando una maggiore intensità drammatica all'azione e creando nello spettatore una partecipazione viva agli avvenimenti narrati nel film. Questa partecipazione nei film a "suspense" e negli spettatori giovani soprattutto può giungere all'identificazione dello spettatore con il protagonista della storia.

I MODI DI VISIONE

Dopo questa prima suddivisione si passa a stabilire qual'è la visione particolare del regista in quel determinato film, cioè con quale stile ha trattato la materia su cui ha concentrato la sua attenzione.

VISIONE REALISTA - Se il regista ci presenta la realtà con esattezza, preoccupazione di verità tentando di renderla nel modo più fedele possibile, egli avrà avuto una visione realista del suo oggetto.

VISIONE TRAGICA - Se invece l'interesse del regista è maggiormente rivolto alla vita dell'uomo, alle sue passioni, ai suoi dentimenti, ai drammi della sua esistenza, il contenuto del film sarà trattato da un punto di vista tragico.

VISIONE COMICA - Si ha la visione comica quando il realizzatore guarda alla realtà con occhio critico e la presenta facendo notare particolarmente i suoi lati buffi ed esasperando alcune sue situazioni fino a provocare il riso dello spettatore.

VISIONE EPICA - Quando il regista, nel suo film, tratta grandi avvenimenti, gesta eroiche, spettacoli grandiosi, lo stile sarà epico.

VISIONE POETICA - Se il regista guarda al mondo con amore, con simpatia, dà anche ai gesti più naturali una bellezza poetica, sviluppa tutte le possibilità liriche del suo oggetto, egli avrà una visione poetica della sua materia.

L'oggetto ed il modo di visione definiscono il genere del film.

Per esempio la visione realista del film descrittivo darà documentari ad atmosfera tragica, la visione comica del film narrativo, darà la commedia, mentre la visione tragica darà il film d'avventura. La combinazione di due qualsiasi di questi elementi definirà un particolare genere cinematografico.

Naturalmente questa suddivisione ha solo un carattere di metodo poichè vi sono film che possono essere classificati in più di un genere.

IL GENERE "WESTERN"

Un genere di film narrativo è il film western.

Il film western è tipicamente americano perchè si identifica con la storia stessa degli Stati Uniti.

Il tema del film western è la lotta del bene contro il male, cioè dei buoni contro i cattivi.

Contorno all'azione è il folkloristico paesaggio americano: pianure sconfinite, montagne brulle battute da un sole cocente, canyons, piccole città con i caratteristici saloons, l'ufficio dello sceriffo e la banca, accampamenti indiani e forti delle truppe confederate.

Gli spunti principali per la trama dei film sono forniti dalla "caccia all'oro", dalla Guerra di Successione, dai rapporti tra gli indiani ed i bianchi e dalle gesta dei fuorilegge e degli eroi buoni.

PERSONAGGI PRINCIPALI DEI FILM WESTERN:

L'Eroe buono, tiratore infallibile, difensore dei deboli e degli oppressi (si può identificare in un certo senso con il cavaliere medioevale).

Il cattivo, antipatico, senza scrupoli, che sfrutta tutte le situazioni pur di guadagnare del denaro.

Gli Indiani, Possono essere presentati secondo i film o come uomini orgogliosi, coraggiosi, oppressi dagli invasori bianchi oppure come cattivi che travisando ideali di libertà vivono solo per la vendetta ed uccidono qualsiasi persona capiti loro a tiro senza alcuna pietà.

Attorno a questi personaggi principali agiscono altri tipi del genere western che servono ad una maggiore caratterizzazione dell'ambiente (il vecchietto coraggioso ed arzilla, per esempio).

IL FILM DI GUERRA

Il film di guerra è un altro genere di film narrativo .Esso rievoca episodi,atti eroici accaduti durante la guerra.

Questi episodi possono essere veri o immaginari e possono acquistare un diverso valore in base alla nazione in cui sono stati girati.Per esempio un regista russo presenterà uno stesso episodio diversamente da un regista americano. Il film di guerra può essere "pacifista" se il regista,attraverso l'azione,ci mostra solo i lati negativi della guerra e la condanna;"bellicista" se esalta la guerra.

I protagonisti del film di guerra sono i soldati buoni o cattivi ,coraggiosi o vili secondo l'esigenza del racconto. Vi sono anche film di guerra che hanno come personaggi principali i civili e come campo d'azione le città sconvolte dai bombardamenti,i campi di concentramento,le prigioni.,ecc. Questi film, più degli altri ,mettono in rilievo il lato tragico della guerra: distruzione,uccisione di persone inerti ed innocenti,ingiustizie, crudeltà.

IL FILM D'AVVENTURA

Il genere avventuroso abbraccia un campo molto ampio.Comprende infatti tutti i film che raccontano delle imprese di uomini coraggiosi per esempio sull'esplorazione del Polo Nord oppure quelli sulla vita di Robinson Crosue.

Nel cinema avventuroso è perciò quasi impossibile definire un ambiente particolare questo infatti può essere sia una foresta vergine sia un'isola sperduta in mezzo all'Oceano.

Identiche sono però le caratteristiche dei personaggi del film d'avventura cioè il coraggio ,la passione per la scoperta per la scoperta dell'ignoto,lo spirito di sacrificio ,la generosità.

IL FILM COMICO

Il genere comico è nato ,si può dire,contemporaneamente al cinema;è stato infatti uno dei primi generi sfruttati.

All'inizio si riduceva a scenette molto semplici (torte in faccia) di due o tre o minuti. Il genere andò poi sempre più perfezionandosi con il subentrare di molte trovate comiche fino a raggiungere ,con i film di Charlie Chaplin, il massimo splendore.

Anche ora il genere comico è molto sfruttato.La sua azione può essere centrata in particolare sul protagonista del film per sfruttare al massimo le sue doti comiche come nei film con Jerry Lewis, Danny Kaie, ecc;oppure può trarre spunto da avvenimenti particolarmente divertenti, buffi, ecc. o da situazioni insolite.

IL FILM STORICO

Il film storico è la rievocazione di ciò che è accaduto o che sarebbe potuto accadere nella storia.

Può essere ambientato in diverse epoche:vi sono film che narrano avvenimenti della storia romana ,altri che narrano avvenimenti della Rivoluzione francese,e così via.

Il film storico può essere diviso in diverse categorie:

- 1) Se l'interesse del regista è volto unicamente al racconto ,il film storico sarà solamente un pretesto per raccontare una vicenda.
- 2) Il regista può invece essere interessato alla storia come materia di studio e ridescriverla nel modo più fedele dando alcune volte attraverso il film un giudizio personale sull'avvenimento trattato.
- 3) Il regista può ancora prendere la storia solamente come sfondo ad una vicenda studiata da un punto di vista psicologico,per esempio.

La difficoltà maggiore ,e non sempre superata ,del film storico è la riproduzione del passato.Più ancora che la ricostruzione ambientale ,è la ricostruzione dello spirito della gente del tempo passato . La ricostruzione ambientale infatti richiede solamente

uno studio accurato degli usi e dei costumi dell'epoca, mentre il modo di sentire e di vedere le cose (obbligatoriamente diverso dal nostro) può essere reso solo dalla sensibilità artistica del regista e degli attori.

LA COMMEDIA

La commedia è un genere di film narrativo. È ambientata normalmente nel mondo attuale. È il genere più vicino al film comico ma, a differenza del comico, la sua preoccupazione principale non è far ridere il pubblico con un susseguirsi di trovate spiritose, ma divertirlo ed interessarlo raccontando delle vicende allegre, vivaci e sempre a lieto fine.

In America la commedia ha subito delle contaminazioni da parte di altri generi di spettacolo. Ne sono derivate delle opere particolari che uniscono alla recitazione, come mezzo di racconto, anche il canto e il ballo. Questa corrente particolare prende il nome di COMMEDIA MUSICALE.

IL FILM DI FANTASCIENZA

Il film di fantascienza è un nuovo genere di film narrativo che si basa sul progresso scientifico in atto per presentare fantasticamente come sarà la vita dell'uomo nel futuro.

Il film di fantascienza è dunque una creazione immaginaria ma collegata alla trasformazione tecnica e scientifica del mondo moderno.

I temi principali del film di fantascienza sono la scoperta dello spazio, i voli interplanetari, l'automazione e la trasformazione biologica della specie.

I CARTONI ANIMATI

I cartoni animati sono nati quasi contemporaneamente al cinema. Infatti già nei primi anni si realizzarono film di questo genere.

Questo genere si differenzia da tutti gli altri per l'originalità della sua realizzazione .mentre infatti gli altri film sono ripresi dalla realtà, i cartoni animati consistono in un susseguirsi tanto veloce di disegni tale da dare la sensazione del movimento.

Il più importante e famoso realizzatore di cartoni animati è Walt Disney. Egli ha creato diversi personaggi : Topolino , Pippo, Pluto, ecc. e , nei suoi film, racconta delle loro storie.

I cartoni animati possono trarre spunto anche da favole tradizionali per bambini come Cenerentola, Biancaneve, Pinocchio, ecc.

I cartoni animati sono un mezzo di narrazione particolarmente divertente e semplice perchè non impegnano eccessivamente per capirne la trama che è sempre molto lineare.